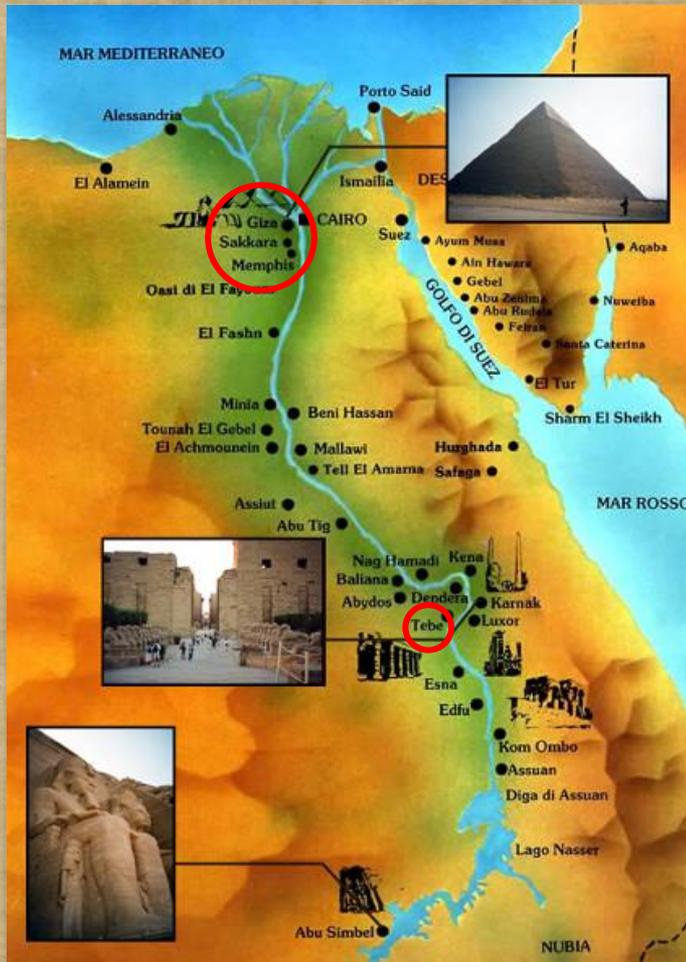




Arte egizia



Con Antico Egitto si intende la civiltà sviluppata in quella sottile striscia di terra paludosa fertile che si distende lungo le rive del Nilo a partire dalle sue cataratte al confine col Sudan fino allo sbocco nel Mediterraneo, e riconosciuta come entità statale a partire dal 3100 a.C. fino al 1786 a.C. ed è suddiviso in quattro grandi fasi:

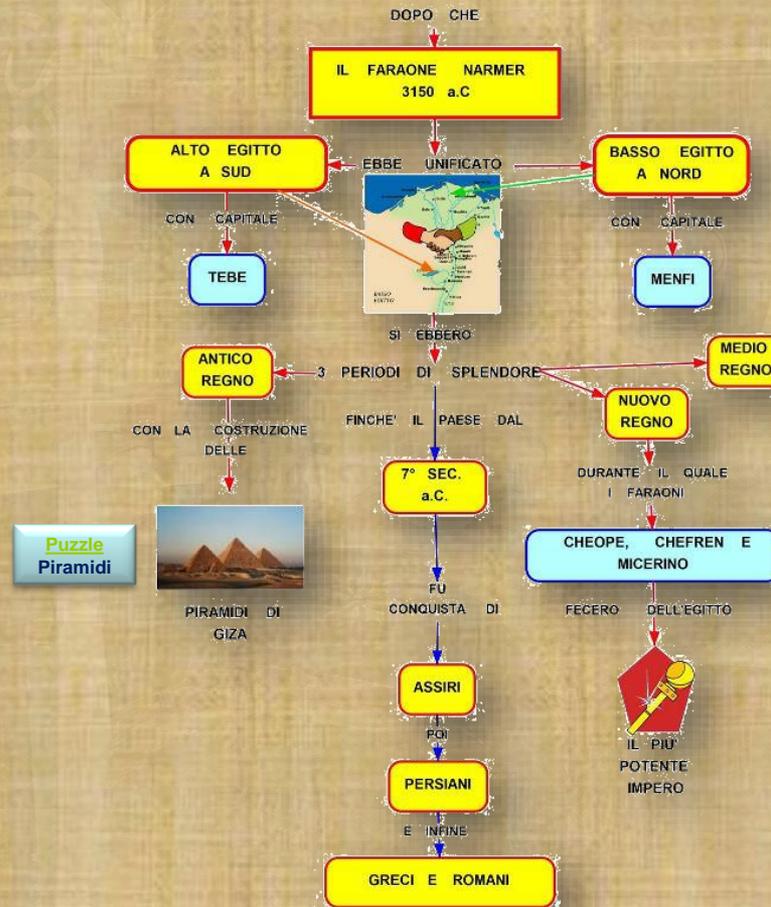
l'epoca arcaica o protodinastica (3100-2600 a.C.),

l'Antico Regno (2600-2200 a.C.),

il Medio Regno (2052-1785 a.C.)

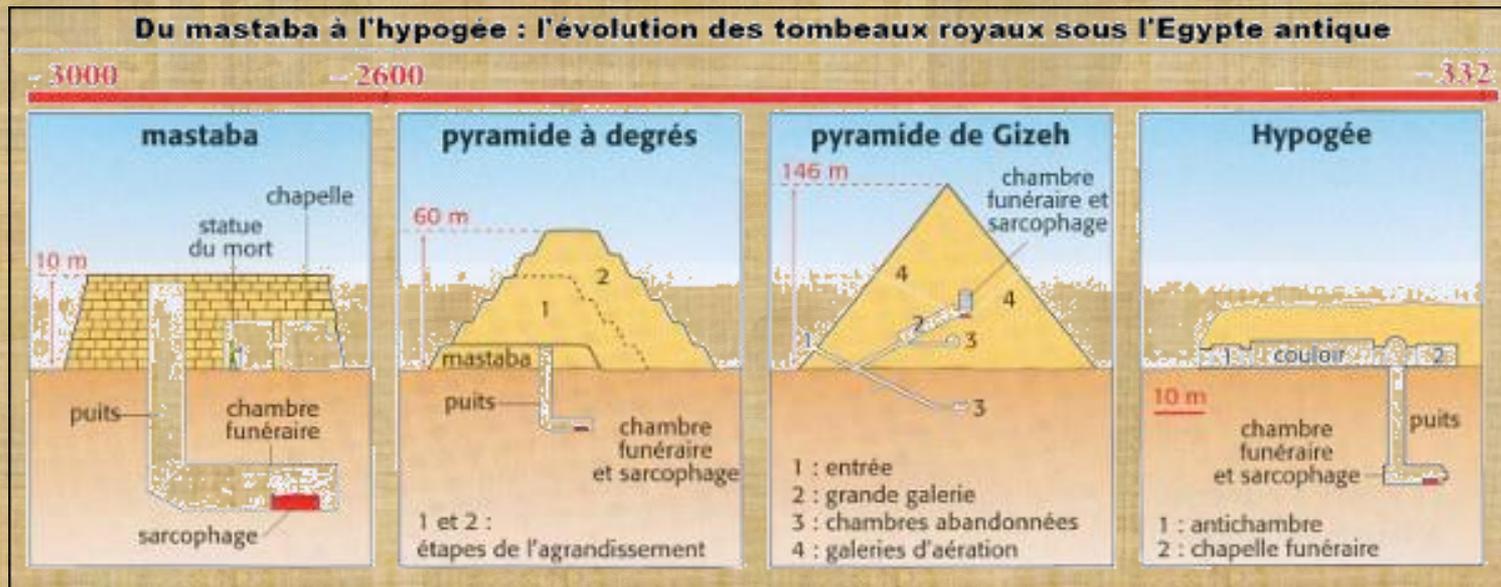
il Nuovo Regno (1567-1075 a.C.).

Nella mappa sono indicati i passaggi più significativi della storia dell'Antico Egitto:



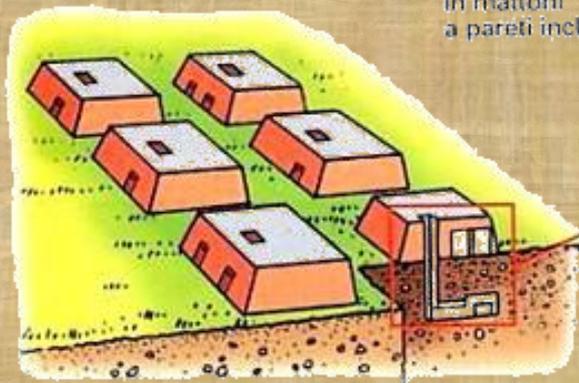
Architettura funeraria.

Dalla mastaba alle tombe a ipogeo:



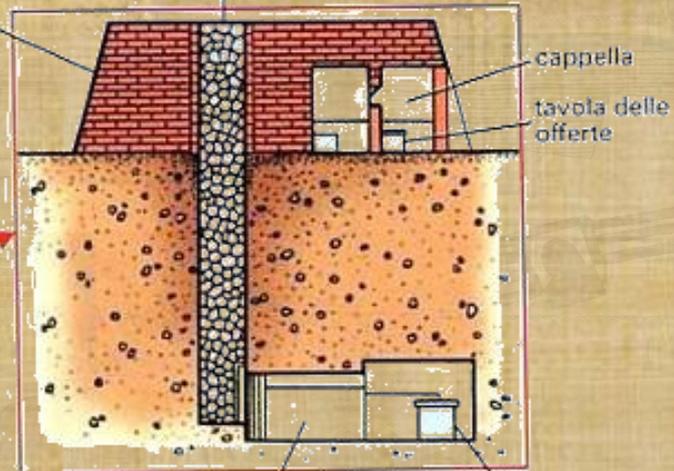
Le tombe a mastaba più semplici sono costituite da un "gradone" di forma tronco-piramidale. La struttura conteneva alcune cappelle rituali, una falsa porta decorata e incorniciata, attraverso la quale era consentito al defunto, o meglio al suo spirito, di lasciare l'aldilà per andare a ricevere le offerte deposte dai vivi sull'apposita tavola.

LA MASTABA



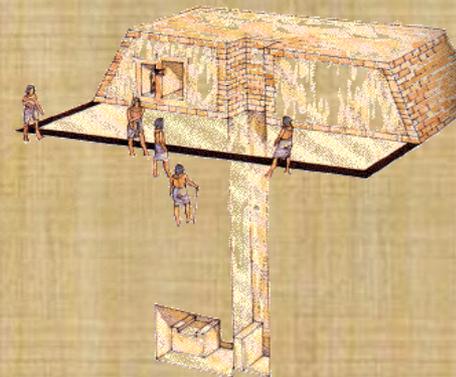
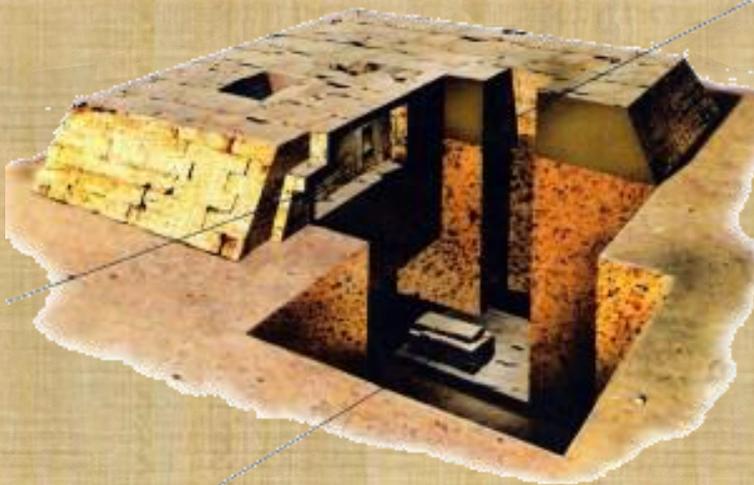
sovrastuttura
in mattoni
a pareti inclinate

pozzo d'accesso alla camera
(dopo la sepoltura la camera era murata
e il pozzo riempito di pietrame)



cappella
tavola delle
offerte

camera
sarcofago



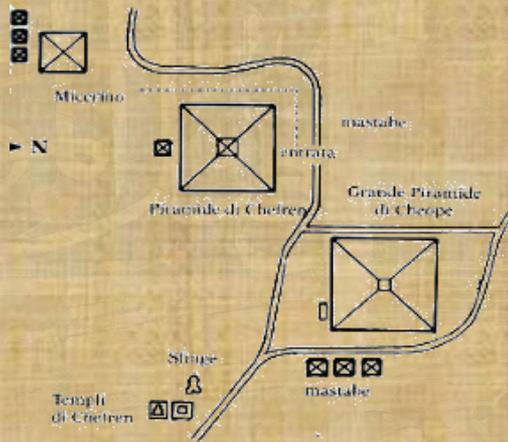


**Piramide a gradoni di Zoser
(Saqqara – Antico Regno)**

La piramide è composta di sei mastabe sovrapposte. La prima mastaba accoglie il pozzo di accesso e la camera sepolcrale. Per la prima volta la tomba reale si distingue da quelle degli altri funzionari di corte che continuano a essere sepolti in mastabe. Per la prima volta si utilizza la pietra al posto dei mattoni fino ad ora usati per la costruzione delle mastabe.



Le piramidi si trovano nell'area di un'antica necropoli a Giza, sulla sponda del Nilo, opposta al Cairo, la capitale dell'Egitto moderno.



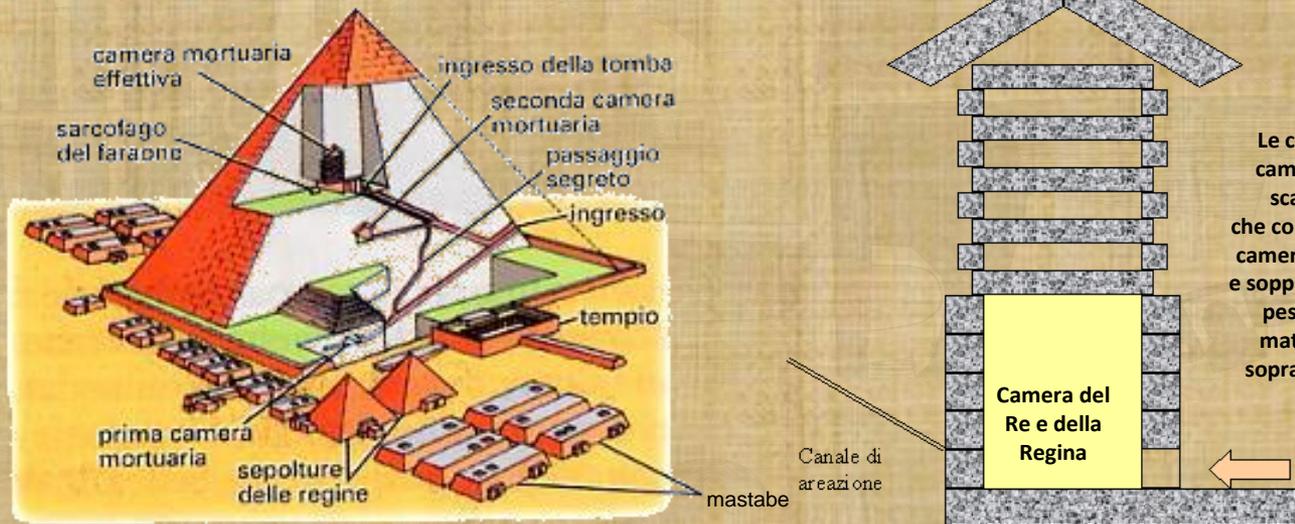
La piana di Giza e le tre grandi piramidi



Alcuni archeologi ritengono che i lavori di costruzione della grande piramide (Cheope) debbano aver richiesto l'opera di 100.000 uomini per oltre 20 anni. Per realizzare l'imponente struttura furono impiegati più di 2 milioni di blocchi di pietra, ciascuno del peso di almeno 2,5 tonnellate, sollevati per mezzo di rampe, rulli e leve, poi sovrapposti senza l'uso di malta.

Al termine dei lavori, la grande piramide risultava alta 147 metri, ma con il passare del tempo la sommità è andata persa e oggi soltanto la piramide del figlio di Cheope (Chefren), presenta ancora la copertura in pietra calcarea sul vertice. I lati della base della grande piramide, misurano 230 metri ciascuno; la struttura copre un'area superiore a quella di nove campi da calcio.

LA PIRAMIDE



La piramide di Cheope contiene al suo interno tre ampie camere interne e vari altri ambienti.

Tra queste, l'originaria Camera mortuaria si trova sotto il livello del suolo e vi si accede attraverso un corridoio discendente aperto sul lato esterno della piramide a circa 16 metri di altezza. Un altro corridoio interno, questa volta ascendente, sbocca nella Grande Galleria e conduce alle cosiddette Camera della Regina e Camera del Re. Al di sopra di questa camera si trovano ben cinque camere di scarico.

Le piccole piramidi accessorie, che fiancheggiano tutte le piramidi contenevano le spoglie mortali delle spose dei faraoni.



Al di fuori del recinto sacro che circondava la base della piramide, si trovano quattro fosse a forma di barca, in due di esse sono state recuperate due navi reali in legno di cedro che erano state interamente smontate e che oggi sono state rimontate dagli archeologi e conservate in padiglioni museali appositamente costruiti accanto alle piramidi e mantenuti a una temperatura costante per evitare il deterioramento delle preziose imbarcazioni.

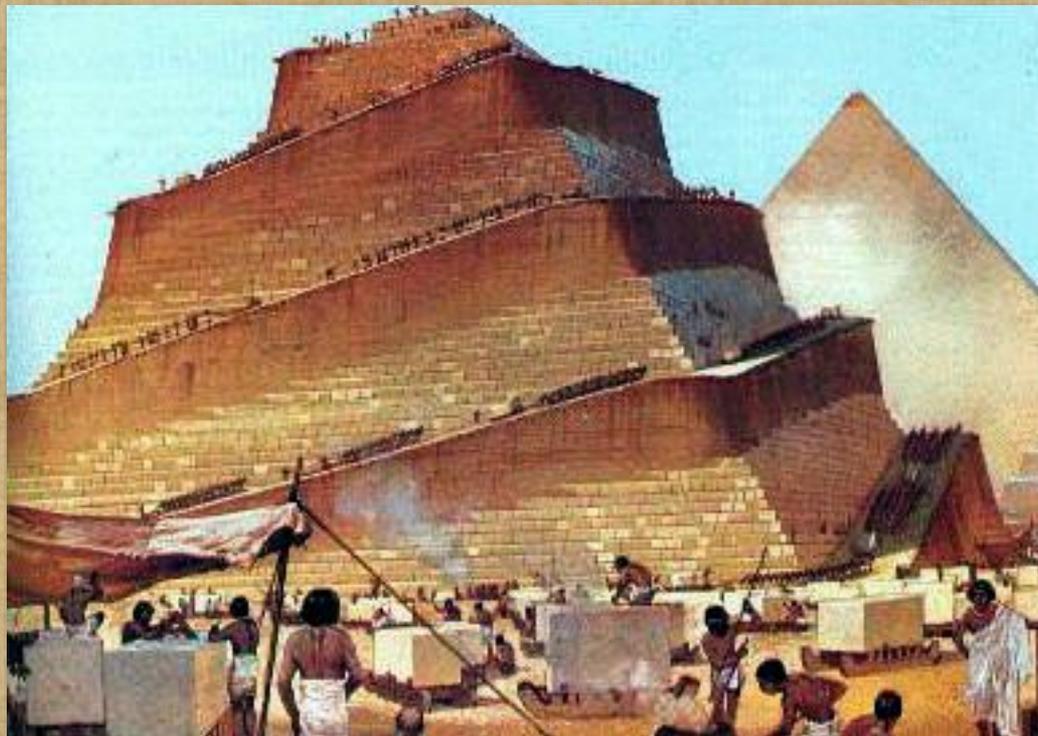


Le piramidi di Chefren e di Micerino sono, rispettivamente la seconda e la terza di Giza dopo la Grande Piramide di Cheope. La piramide di Chefren è anche quella conservata meglio.

Originariamente la piramide di Chefren misurava 110 metri di lato e 144 di altezza, ma è stata a poco a poco smantellata, essendo servita come cava di pietra nel corso dei secoli. La piramide di Micerino è di poco più piccola e originariamente misurava 108 metri di lato e 66,5 di altezza.

Ipotesi sulle tecniche costruttive delle piramidi:

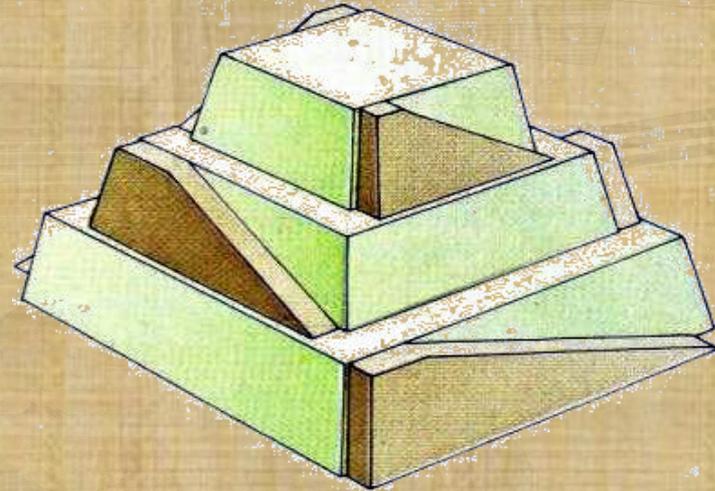
Il metodo usato dagli antichi Egizi per il sollevamento dei pesanti blocchi di pietra fino all'altezza necessaria era quello di servirsi di rampe a piani inclinati di mattoni crudi e pietrisco lungo i quali i blocchi venivano trascinati, dopo essere stati caricati su delle slitte di trasporto.



Man mano che la piramide aumentava in altezza, la lunghezza della rampa e la larghezza della sua base venivano aumentate per mantenere una costante pendenza (10% circa) e per evitare che la rampa crollasse.



Rampe perpendicolari
a lato della piramide.



Rampe parallele
ai lati della piramide.

Probabilmente le rampe erano molte che salivano sulla piramide da lati differenti. Ci sono molte teorie sulla disposizione delle rampe necessarie alla costruzione. Se si parte dall'idea che per prima venisse costruita una piramide a gradoni dentro la piramide, è probabile che le rampe collegassero un gradone all'altro invece di appoggiarsi ad angolo retto alla parete della piramide.

Un'ipotesi di utilizzo delle "culle oscillanti":



Questo "attrezzo specializzato", dalla struttura apparentemente così fragile, è stato verosimilmente utilizzato, grazie alla sua notevole flessibilità, nella costruzione di molteplici mastabe e piramidi, nell'Antico Regno, nonché templi durante il Nuovo Regno.

Si può presumere che sia stato necessario assicurare su di esso la lastra di calcare da spostare, mediante una legatura con corde e funi resistenti.

Una volta raggiunta la posizione prevista dal disegno costruttivo si iniziavano le manovre necessarie al collocamento della lastra nella posizione prossima a quella voluta.



fig.1



fig.2



Fig. 3



Fig. 4

Nella fig.4 si può vedere come una volta che la lastra di calcare ha raggiunto la posizione finale, è possibile, mediante l'impiego di leve applicate nella parte arrotondata posteriore del "pattino", apportare ulteriori piccoli aggiustamenti.

[Viaggio in 3D nella Grande Piramide](#)

La Sfinge



La Sfinge. Sullo sfondo la piramide di Cheope

Il colosso della Sfinge e' lungo 57 metri e alto 20. Si trova a 350 metri a sud-est della Grande Piramide di Cheope. La Sfinge ha testa umana e corpo leonino.

Nel suo aspetto di leone accucciato, la Sfinge doveva forse vegliare sul complesso funerario delle piramidi, simboleggiando l'intelligenza umana unita alla forza della fiera.

Si pensa che la Sfinge risalga al regno di Chefren (intorno al 2620 a.C.) del quale tradizionalmente le vengono attribuiti i lineamenti del volto.

Basandosi sul deterioramento del corpo, alcuni studiosi hanno attribuito alla Sfinge 8000 anni in più di quelli ufficiali: l'erosione della statua non dipenderebbe dal vento o dalle tempeste di sabbia, ma dall'acqua piovana che avrebbe investito il millenario colosso durante il periodo postglaciale, dal 10.500 a.C. Chefren allora sarebbe solo il restauratore del monumento già esistente!

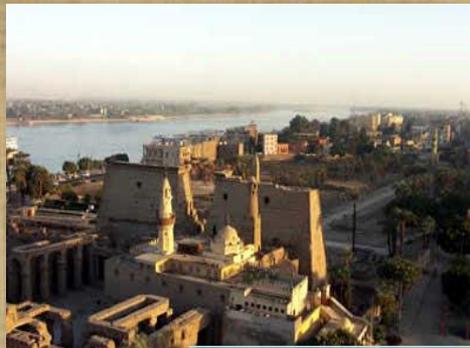
Il tempio di Luxor

Il tempio di Luxor era già stato in gran parte edificato dal faraone Amenhotep III (1387-1348 a.C.).

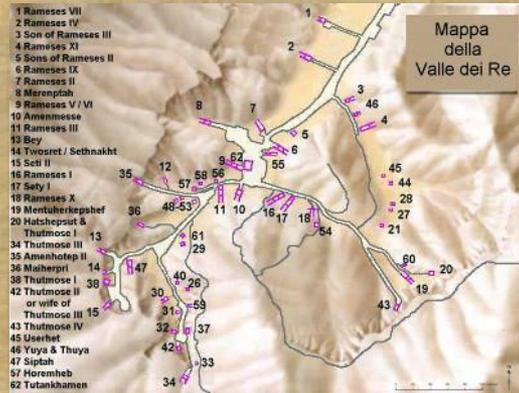
Qui Ramses II fece aggiungere, davanti alla struttura già esistente, un cortile porticato, sorretto da 72 colonne disposte su due file, e un enorme pilone (il torrione in pietra che inquadra il portale d'ingresso del tempio), sulle cui pareti sono rappresentate scene della battaglia di Qadesh, il tutto preceduto da sei statue colossali con le sue sembianze e da due obelischi.



Pianta del complesso monumentale di Luxor



Tombe ipogee della Valle dei Re



Mappa della Valle dei Re

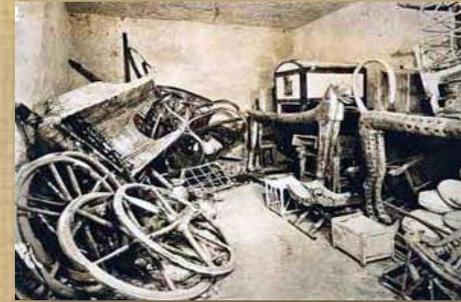


La valle dei Re è una necropoli situata sulla riva occidentale del Nilo di fronte a Luxor, in Egitto, luogo di sepoltura dei faraoni del Nuovo Regno (1570-1070 a.C.). Sebbene sia vicina al fiume, la valle è celata da alte rocce e la via d'accesso è lunga, stretta e tortuosa.

Prima del Nuovo Regno le necropoli reali erano costituite da complessi formati da tombe-piramidi e templi. Amenofi I (1551-1524 a.C.) rompe la tradizione, facendo costruire il proprio tempio a poca distanza dal fiume e la tomba a nord-ovest, tra le rocce. I suoi successori ne seguirono l'esempio, scegliendo tuttavia di costruire le tombe all'interno della valle, probabilmente per cercare di impedire che fossero depredate.

Gli scavi hanno portato alla luce 34 tombe, a partire da quella di Sethi I, trovata dall'italiano Belzoni nel 1817; il corpo di Seti I, insieme con altre 39 mummie reali spostate dai sepolcri, fu scoperto nel 1881 in una grande camera funeraria scavata nelle rocce che si affacciano sul Nilo. Quasi tutte le tombe contengono numerosi vani le cui pareti recano testi geroglifici incisi e dipinti, nonché scene magiche e simboliche.

L'ultima tomba scoperta dall'archeologo inglese Howard Carter (1922) fu quella di Tutankhamon, faraone della XVIII dinastia, l'unica scampata a saccheggi in tempi antichi. Sebbene avesse subito due furti, la tomba conteneva ancora oltre 5000 oggetti sepolti insieme con il giovane re.



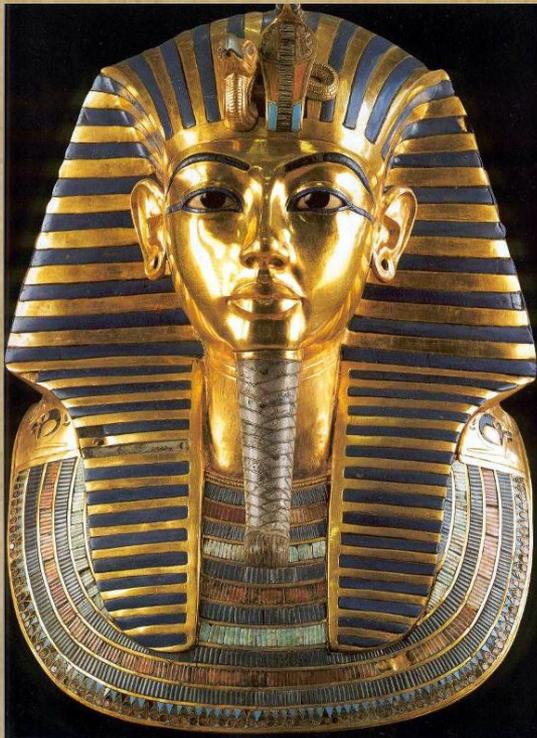
[Guarda il filmato originale della scoperta](#)



Benché il tesoro di Tutankamon, il faraone bambino (morì a 19 anni), abbia fatto il giro del mondo, oggi è orgogliosamente conservato al museo del Cairo.

Alcune immagini dei reperti trovati nella tomba di Tutankamon.

La maschera funeraria in oro massiccio che ricopriva il volto della mummia del faraone.



Vista frontale ([Clicca qui per il puzzle](#))

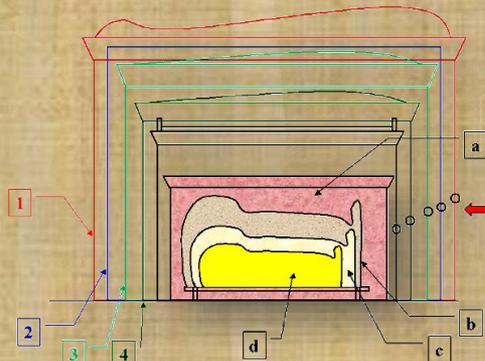
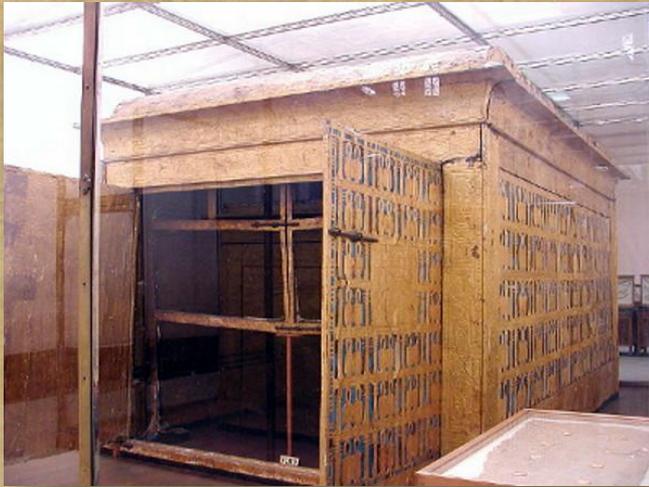


Vista del retro

Il trono d'oro



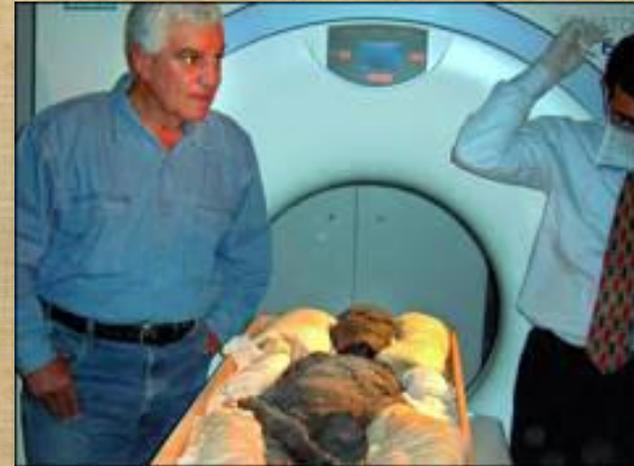
I guardiani e i sette sarcofagi



I canopi ed il loro contenitore in oro



Le indagini sulla mummia di Tutankamon



Gli studi sulle spoglie di Tutankamon sono iniziati a gennaio 2007 quando un'equipe di scienziati sotto la direzione del segretario generale dell'Amministrazione archeologica del Cairo, Zahi Hawwas, ha estratto dal sarcofago che si trova nella Valle dei Re, la mummia del faraone e l'ha sottoposta ad una tomografia assiale computerizzata (TAC).

Le indagini hanno svelato, tra l'altro, che il leggendario re egiziano morì di una cancrena fulminante, dopo essersi rotto una gamba. La frattura non si verificò durante il processo di mummificazione né fu il risultato di un danneggiamento della mummia, come sostenuto dall'archeologo britannico Howard Carter. Gli scienziati non hanno trovato prove che il faraone fosse stato colpito alla testa, né che fosse stato ucciso, come è stato detto in passato.



Akenhaton

Analizzando i campioni di Dna si è riusciti a stabilire sia che Tutankhamon era affetto da malaria e sia che suo padre fosse Akenhaton, il faraone che introdusse il culto monoteista del disco solare (Aton). Sua madre fu la splendida regina Nefertiti.



Nefertiti

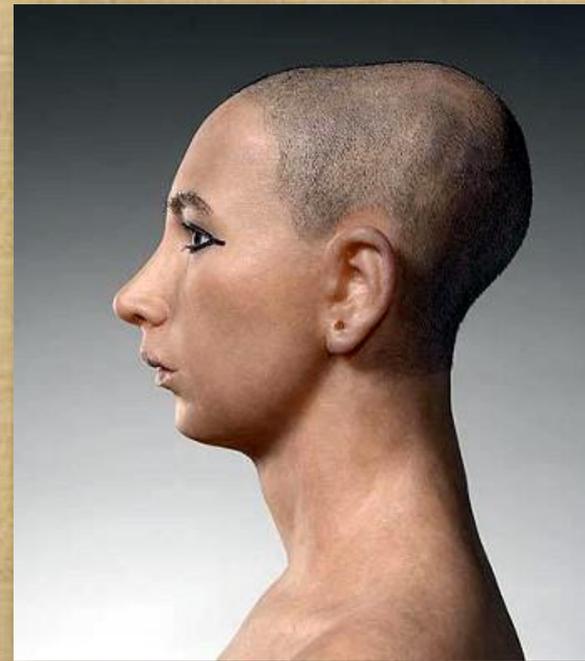
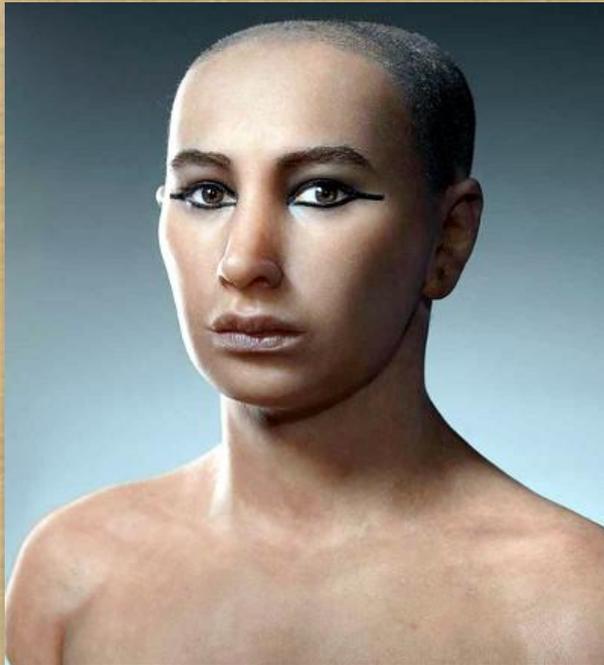


Tutankamon

Gli studiosi hanno realizzato al computer modelli del viso del faraone-ragazzo, basati su circa 1.700 scansioni ad alta risoluzione ricavate dalla tomografia computerizzata della mummia, al fine di rivelare le sembianze dell'antico re al momento della sua morte, circa 3.300 anni fa.



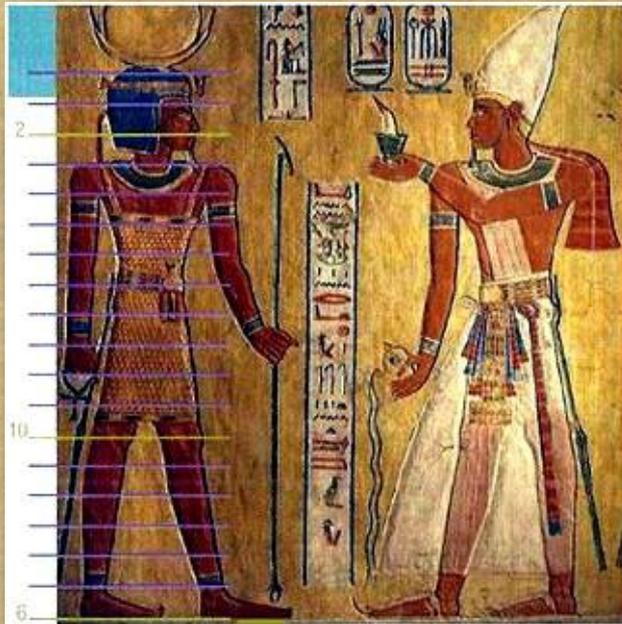
... ecco il volto del faraone bambino:



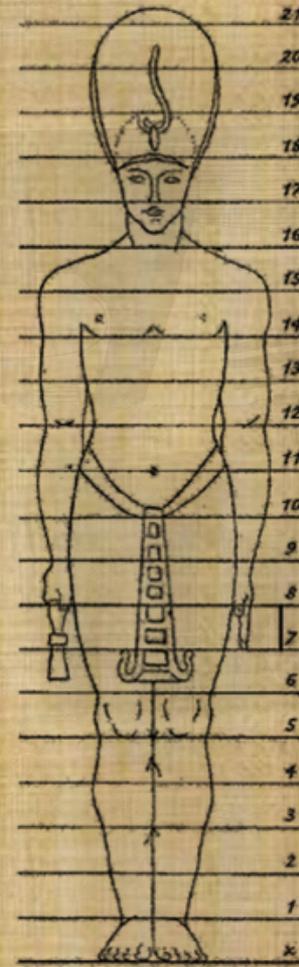
La pittura egizia



Tomba di Tutankamon: l'incontro del faraone con il dio Osiride



- L'altezza totale del corpo umano si divideva in 18 parti uguali:
- due dalla fronte al collo;
 - dieci dal collo alle ginocchia;
 - sei dalle ginocchia alla pianta dei piedi.



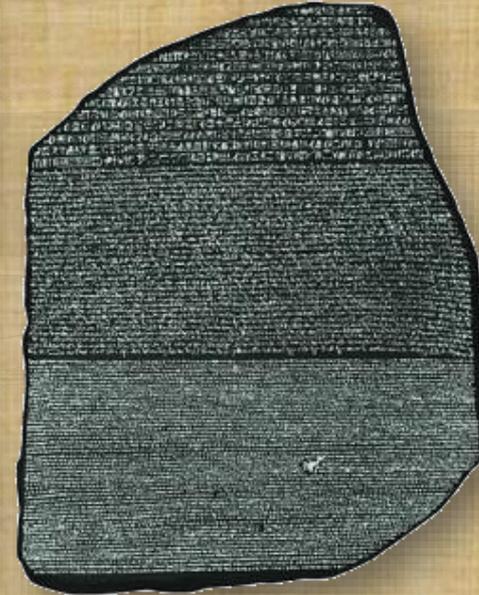
21 Raffigurazione del canone egizio.

20 Il canone egizio.
19 Prima gli antichi egizi, il canone di
18 proporzioni per
adoperare o dipingere
la figura umana
aveva come unità
17 di misura il dito
16 medio: la persona
eretta misurava
15 tre volte il dito
14 medio, più due
parti che servivano
per raffigurare
il sopracciglio del
faraone.



Un'attenzione particolare deve essere posta nell'esame dei testi sacri, scritti in geroglifici, che accompagnavano le immagini e che indicavano i nomi dei faraoni o delle regine, nonché delle divinità, in figure ellittiche chiamate "cartigli".

Il petto è rappresentato sempre frontalmente, come gli occhi: ciò aveva valore simbolico: gli egizi credevano nel passaggio delle anime e volevano che gli organi più importanti rimanessero integri. Scorciare il petto (sede del cuore del defunto che doveva essere pesato dal dio Anubi) o gli occhi, voleva dire mandare l'anima come mutilata nell'aldilà. La testa e le gambe invece, sono laterali. Infatti già dal movimento dei piedi il defunto è in viaggio verso l'aldilà. Il sorriso sereno del viso, presente anche nelle sculture, è indice di serenità nei confronti del destino che lo attende dopo la morte e non ne ha timore.

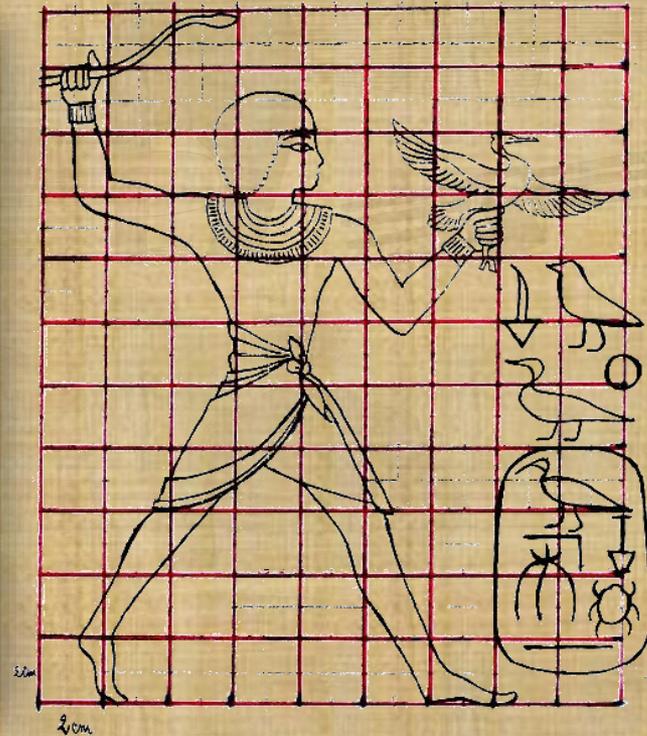


L'interpretazione dei geroglifici si deve alla scoperta della "stele di Rosetta" da parte delle truppe francesi di Napoleone Bonaparte, durante la campagna di conquista dell'Egitto. La Stele di Rosetta è una lastra in basalto di 114 x 72 cm, che pesa circa 760 kg e riporta un'iscrizione con tre differenti grafie: geroglifico, demotico e greco. Ciò ha permesso, al glottologo francese François Champollion di decifrare i geroglifici (1822).

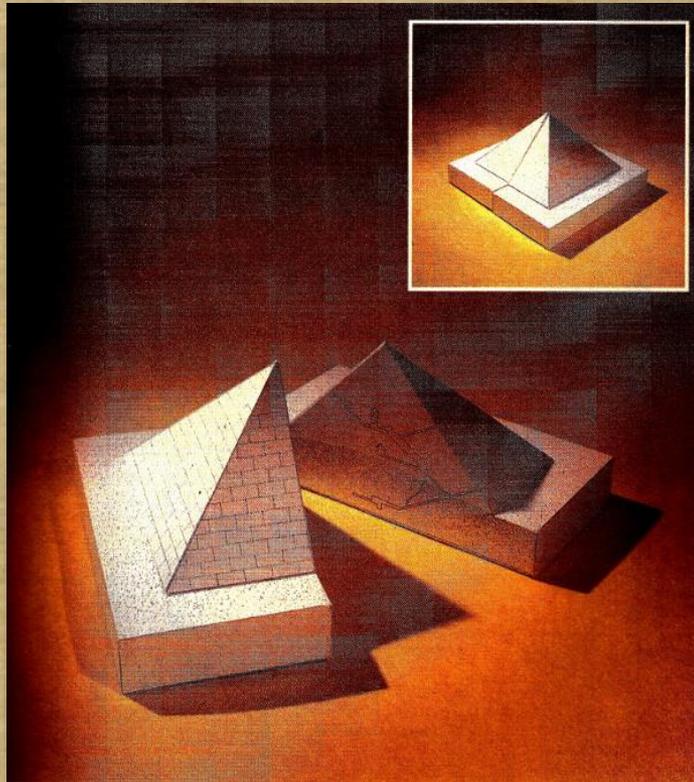
Oggi questo importantissimo reperto è conservato al British Museum di Londra.

[Guarda il filmato sulla scoperta della Stele di Rosetta](#)

Ora tocca a te! ... riproduci il soggetto del dipinto su foglio ruvido con il metodo del quadrettato e poi colora a pastello.



Costruisci il tuo modellino della Piramide di Cheope:



Stampa su cartoncino le sei tavole che seguono, colorale a pastello, ritagliale con cura facendo attenzione alle linguette e segui le istruzioni per il montaggio:

1. Costruisci nell'ordine:
 - I pezzi del basamento A e A1
 - I pezzi del basamento B e B1
2. Incolla le due sezioni C e C1
3. Incolla lateralmente il pezzo D per consentire l'apertura e la chiusura del modello.

Materiale a disposizione:

- A e A1 = basi
- B e B1 = esterni della piramide
- C e C1 = sezioni interne
- D = giuntura delle due metà

D

per consentire di aprire e chiudere il musabò

Applicata lateralmente al basamento

A

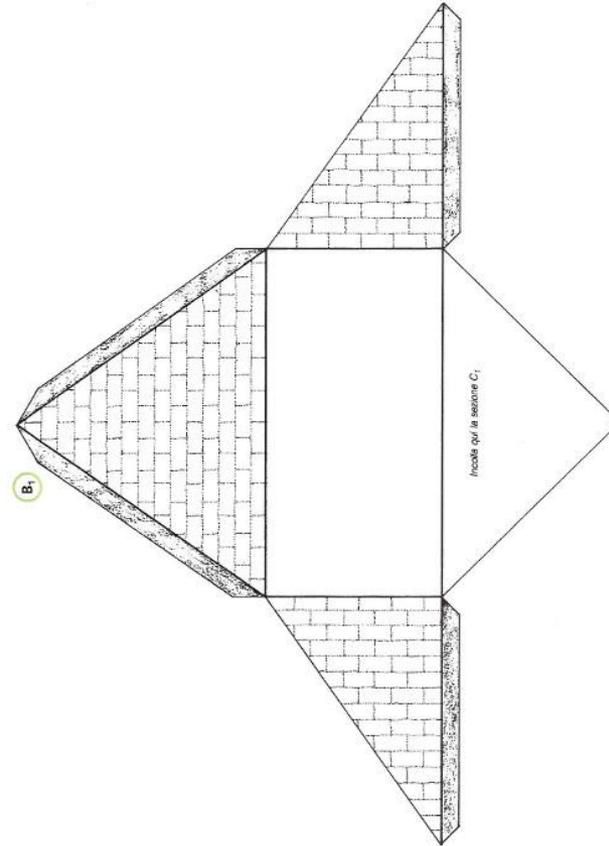
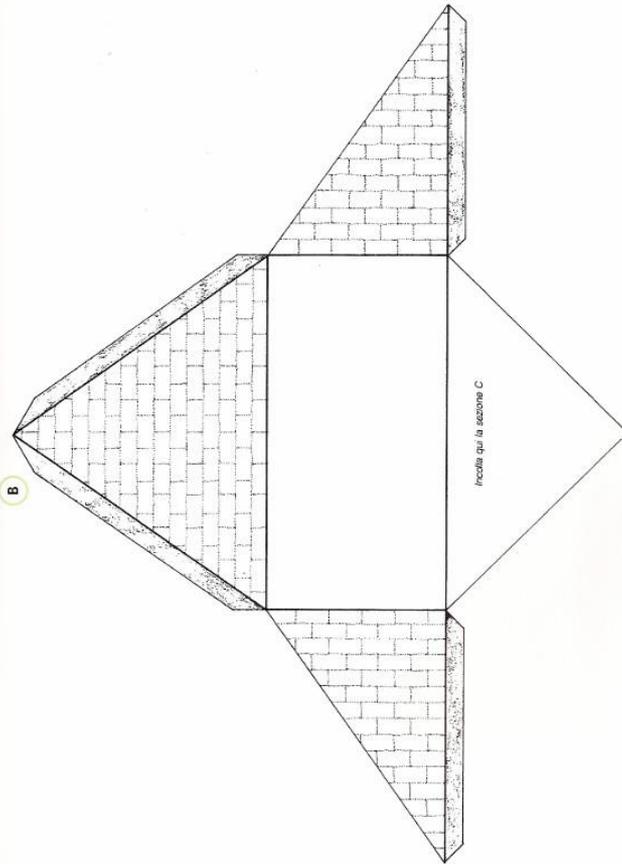
Incolla qui la sezione C

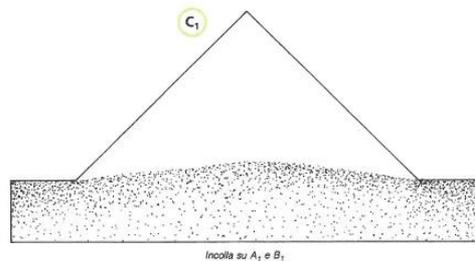
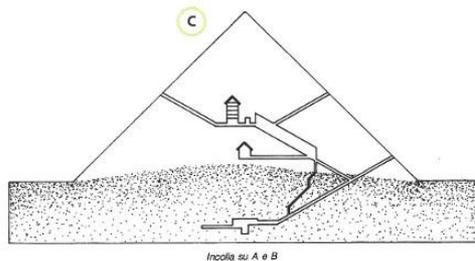
Incolla qui sopra il pezzo B

A₁

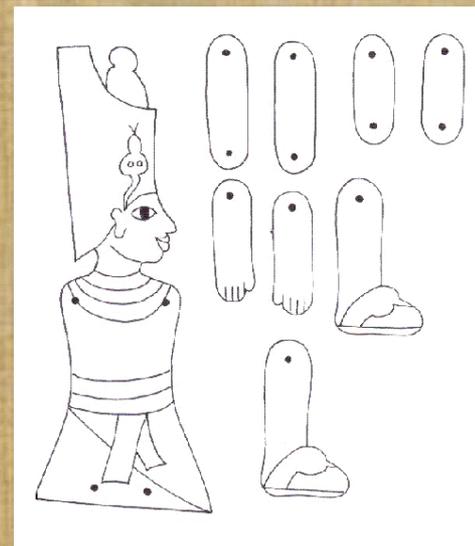
Incolla qui la sezione C₁

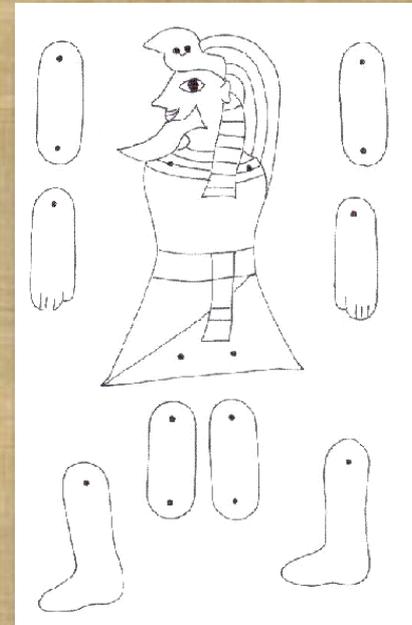
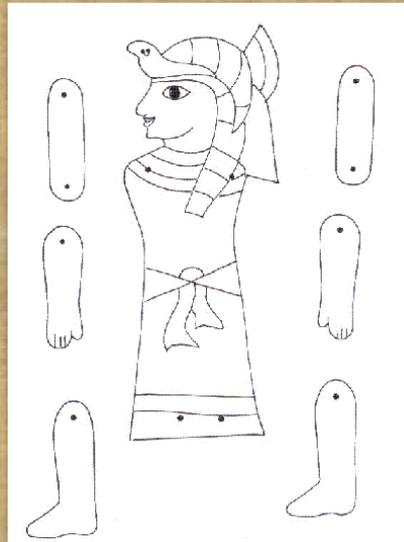
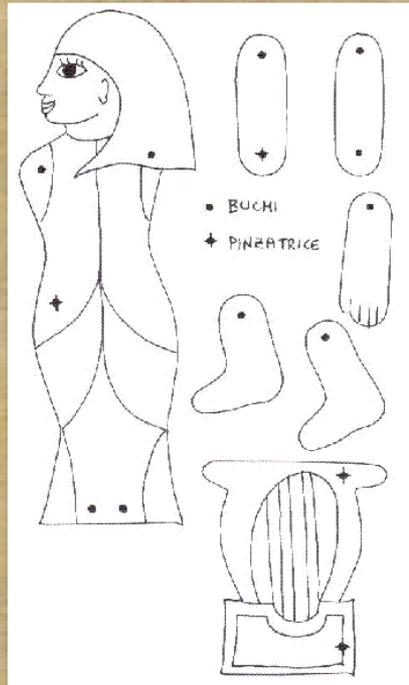
Incolla qui sopra il pezzo B₁





Poi puoi aggiungere le marionette costruite in cartoncino, colorate ed assemblate con i ferma-campioni:





E ora ... buon divertimento e alla prossima!